GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDI' 14 GENNAIO — NUM. 10

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separate, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Secondo gli articoli 11 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e 2 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, per la rendita dei beni devoluti al Demanio è iscritta eguale rendita 5 per cento senza compenso per tassa di ricchezza mobile.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad alienare il palazzo di proprietà demaniale, situato in Roma nella piazza Colonna, descritto nel catasto sotto i numeri 102, 102 1/2 di mappa, in base al prezzo di lire 467,400, determinato dal Genio civile con perizia del 10 marzo 1874.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a vendere alla provincia di Torino il fabbricato demaniale posto nella stessa città in piazza Carlo Emanuele II, pel prezzo di lire 185,000, alle condizioni concordate ed accettate dal Consiglio provinciale nell'adunanza del 18 maggio 1875.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. **MCLXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nello annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

ELENCO delle deliberazioni approvate.

N° 1. — Deliberazione del 23 giugno 1875 della Deputazione provinciale di Palermo, con la quale viene introdotta nel regolamento per la tassa sul bestiame, approvato con R. decreto 25 novembre 1869, una disposizione per la tassazione della pastorizia nomade, e viene ridotta la tassa pel bestiame lanuto da lire due a lira una.

N° 2. — Deliberazione 6 novembre 1875 della Deputazione provinciale di Girgenti, con la quale si autorizza il comune di Menfi ad eccedere per il solo anno 1875, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, la misura massima consentita in lire 35 con R. decreto 15 settembre 1873, portandola fino a lire cinquanta.

N° 3. — Deliberazione del 13 ottobre 1875 della Deputazione provinciale di Porto Maurizio, con la quale si autorizza il comune di Dolceacqua ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite massimo consentito in lire 10 dal regolamento in vigore, portandolo fino a lire 30, a cominciare dal primo gennaio 1875.

N° 4. — Deliberazione delli 17 novembre 1875 della Deputazione provinciale di Catanzaro, con cui si autorizza il comune di

Badolato ad eccedere pel solo anno 1875, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, l'estremo limite massimo di lire 40 consentito dal regolamento provinciale, portandolo fino a lire 100.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Num. **MCLXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la conversione delle azioni nominative in azioni al portatore e per altre modificazioni dello statuto, la quale deliberazione fu presa in assemblea generale del 29 settembre 1875 dagli azionisti della Società anonima sedente in Genova col nome di *Società Genovese di Miniere in Sardegna*, colla durata di 50 anni decorrendi dal 1° dicembre 1872, col capitale nominale di lire 1,000,000 diviso in n. 4000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il R. decreto del 1° dicembre 1872, n. CCCCLXIX, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, num. 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate la conversione delle azioni nominative in azioni al portatore, e le altre modificazioni riferibili all'articolo 9 dello statuto della *Società Genovese di Miniere in Sardegna*, quali sono tenorizzate nel verbale della citata assemblea generale del 29 settembre 1875, inserto all'istrumento pubblico di deposito del 14 ottobre 1875, rogato in Genova Gerolamo Enrile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **MCLXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testamento del fu cav. abate Giuseppe Valentinelli, già prefetto della Biblioteca Marciana di Venezia, in data 22 dicembre 1874, rogato Boldrini, notaio in Venezia, col quale il Valentinelli lascia in proprietà della Biblioteca Marciana una casa situata in quella città, in *Calle dei Fabbri e Calle del Gambero, n.* 4691 *anagrafico*, 4084 *civico*, 623 *mappale*, affinchè essa venga venduta alla pubblica asta e col ricavato dalla vendita venga costituito un capitale, cogl'interessi del quale, ed a cura del preposto della Biblioteca stessa, si acquistino libri di scienze storico ausiliarie;

Visto che nel testamento stesso l'abate cav. Valentinelli lascia all'Accademia di Belle Arti di Venezia le *stampe classiche*, chiuse in cornici, da lui possedute, per quell'uso che l'Accademia crederà di farne;

Viste le domande dell'attuale prefetto della Biblioteca Marciana, e della presidenza dell'Accademia di Belle Arti per avere la facoltà di accettare, per conto dei rispettivi Istituti, il lascito loro fatto dal cav. Valentinelli;

Visto l'inventario delle facoltà lasciate dal testatario;

Visti i pareri favorevoli del Consiglio di Stato in data del 5 maggio e del 10 settembre 1875;

Visto l'elenco delle stampe ritenute *classiche* dall'Accademia di Belle Arti, approvato ed accettato dal procuratore dell'erede del cav. Valentinelli;

Vista la legge 5 giugno 1850;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Biblioteca Marciana e l'Accademia di Belle Arti di Venezia sono autorizzate ad accettare i legati fatti a quegli Istituti dal cav. abate Giuseppe Valentinelli, alle condizioni imposte dal testamento 22 dicembre 1874.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 1° novembre 1875:

Pagani cav. Giulio, maggiore 3° bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Spotti cav. Edmondo, maggiore 3° bersaglieri, id. id.;

Cavanna cav. Cesare, tenente colonnello di fanteria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Amadeo Agostino, capitano di fanteria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Pesenti Antonio, tenente di fanteria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Rejna Giuseppe, tenente di fanteria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Torelli Temistocle, tenente di fanteria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Sossi Vittorio, tenente 70° fanteria, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado fra gli ufficiali di complemento (70° fanteria).

Con RR. decreti 4 novembre 1875:

Maggiori promossi tenenti colonnelli.

Carrelli cav. Salvatore, comandante la fortezza di Taranto, continua nell'attuale comando;

Angherà cav. Francesco, comandante la fortezza di Palmanova, id. id.;
Ajmone-Cortese cav. Pietro, distretto di Napoli, destinato al distretto di Firenze;
Castelli cav. Girolamo, 10° bersaglieri, destinato al 55° fanteria;
Sannazzari cav. Achille, 78° fanteria, id. all'8° fanteria;
Foldi cav. Antonio, 11° fanteria, id. 21° fanteria;
Boglio cav. Carlo, 76° fanteria, id. 14° fanteria;
Rayneri cav. Giovanni, 40° fanteria, id. 35° fanteria.

Capitani promossi maggiori.

Widmayer cav. Alessandro, distretto di Palermo, destinato al distretto di Napoli;
Capella cav. Antonio, 3° bersaglieri, distretto Reggio Calabria;
Vigna Carlo, distretto Caserta, destinato al 17° fanteria;
Pagliano cav. Achille, 7° bersaglieri, destinato al 3° bersaglieri;
Kerbaker Luigi, 3° fanteria, destinato al 3° fanteria;
Biamino cav. Andrea, 75° fanteria, destinato al 75° fanteria;
De Maria Vittorio, 15° fanteria, destinato al 18° fanteria;
Uberti cav. Antonio, 41 fanteria, destinato al 44° fanteria;
Giordanello Virginio, 11° fanteria, destinato all'11° fanteria;
Molgora cav. Ernesto, 10° fanteria, destinato al 52° fanteria;
Camoletto Giuseppe, 48° fanteria, destinato al 56° fanteria;
Luparia cav. Achille, 60° fanteria, destinato al 64° fanteria;
Ferrero Egidio, 47° fanteria, destinato al 60° fanteria;
Rivalta Carlo, 37° fanteria, destinato al 69° fanteria;
Drompt Giuseppe, 35° fanteria, destinato al 35° fanteria;
Clerc Basilio, 37° fanteria, destinato al 76° fanteria;
Parvopassu Alfredo, 2° fanteria, destinato al 2° fanteria;
Devecchi-Pellati Pietro, 65° fanteria, destinato al 4° bersaglieri;
Gazzola cav. Ercole, 10° bersaglieri, destinato al 10° bersaglieri;
Cattapani Lorenzo, distretto Ascoli Piceno, destinato al 78° fant.;
Rossi Olinto, 58° fanteria, destinato al 34° fanteria;
Morozzo della Rocca cav. Emanuele, 76° fanteria, destinato al 3° bersaglieri;
Rey cav. Felice, aggregato di stato maggiore, destinato al Comitato armi di linea;
Roisecco Giulio, 5° fanteria, destinato al 40° fanteria;
Ferrero-Gola cav. Carlo, 72° fanteria, destinato al 51° fanteria;
Pagella Lorenzo, aiutante di campo della 39ª brigata di fanteria, destinato al 62° fanteria.

Tenenti promossi capitani.

Porporati cav. Leopoldo, distretto Treviso, destinato al 29° fant.;
Ajrasca Michele, distretto di Genova, destinato al 4° fanteria;
Bassetti Clemente, 72° fanteria, destinato al 71° fanteria;
Pouget Luigi, 69° fanteria, destinato al 62° fanteria;
Pallieri Alberto, 65° fanteria, destinato al 65° fanteria;
Coli Carlo, 39° fanteria, destinato al 9° fanteria;
Albertini Agostino, 10° fanteria, destinato al 10° fanteria;
Vietti Baldassarre, 6° bersaglieri, destinato al 1° bersaglieri;
Peytavin Luigi, 10° fanteria, destinato al 10° fanteria;
Gatta Luigi, 31° fanteria, comandato al corpo di stato maggiore, destinato al 58° fanteria;
Cavani Francesco, 1° bersaglieri, destinato al 1° bersaglieri;
Olivieri Oliviero, 8° bersaglieri, destinato all'8° bersaglieri;
Padrin Augusto, 39° fanteria, comandato al distretto di Padova, destinato al 14° fanteria;
Paroda Giuseppe, 74° fanteria, destinato all'11° fanteria;
Durante Maurizio, 35° fanteria, destinato al 35° fanteria;
Galleano cav. Biagio, 57° fanteria, destinato al 26° fanteria;
Vocna Luigi, distretto di Ancona, destinato al 15° fanteria;
Carlucci Clito, 50° fanteria, destinato al 50° fanteria;
Mambriani Romeo, 2° fanteria, destinato al 2° fanteria;
Borrini Enrico, distretto di Treviso, destinato all'11° fanteria;
Finetti Luigi, 27° fanteria, destinato al 28° fanteria;
Lucco Luigi, 6° fanteria, destinato al 6° fanteria;
Catte Alberto, distretto di Cagliari, destinato al 32° fanteria;
Boni Tomaso, distretto di Siena, destinato al 48° fanteria;
Marchino Gio. Batt., 1° fanteria, destinato al 2° fanteria;
Bruno Lattanico, distretto di Venezia, destinato al 58° fanteria;
Forlani Contardo, distretto di Campobasso, dest. al 37° fant.;
Rossi Giovanni, 59° fanteria, destinato all'8° fanteria;
Zanaldo Giovanni, 42° fanteria, destinato al 41° fanteria;
Garoppo Lorenzo, distretto di Caserta, destinato al 67° fanteria;
Briccarello Bartolomeo, 72° fanteria, destinato al 60° fanteria;
Garaventa Domenico, 59° fanteria, destinato al 60° fanteria;
Pierleoni cav. Giuseppe, 8° bersaglieri, dest. al 3° bersaglieri;
Giacchetti Luigi, 18° fanteria, destinato al 37° fanteria;
Costantino Sebastiano, 5° bersaglieri, destinato al 9° bersaglieri;
Borri Giovanni, 2° battaglione d'istruzione, destinato al 30° fant.;
Bigatti Simone, distretto Verona, destinato al 53° fanteria;
Galfrè Natale, distretto di Cuneo, destinato al 54° fanteria;
Lallai Francesco, 8° fanteria, destinato al 3° fanteria;
Dacomo Francesco, 5° fanteria, destinato al 5° fanteria;
Campi Angelo, 77° fanteria, destinato al 50° fanteria;
Scannarotti Giuseppe, 25° fanteria, destinato al 21° fanteria;
Marini Mariano, distretto di Napoli, destinato al 46° fanteria;
Berardo Antonio, 24° fanteria, destinato al 47° fanteria;
Rossi Pietro, 3° battaglione alpino, destinato al 63° fanteria;
Galbiate Francesco, 5° bersaglieri, destinato al 10° bersaglieri;
Griva Gaetano, 4° bersaglieri, destinato al 10° bersaglieri;
Cossù Pietro, 35° fanteria, destinato al 35° fanteria;
Borea Giuliano, distretto Campobasso, destinato al 47° fanteria;
Talinucci Gaspare, 68° fanteria, destinato al 68° fanteria;
Perella Giovanni, 36° fanteria, destinato al 36° fanteria;
Trombone Cesare, 7° bersaglieri, destinato al 7° bersaglieri;
Ferrero Carlo, corpo di stato maggiore, destinato al 16° fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nei rispettivi corpi:

Janne Luigi, nel 43° reggimento fanteria;
Bossini Carlo, nel 74° reggimento fanteria;
Belli Agostino, nel 28° reggimento fanteria;
Mazzoleni Cesare, nel 32° reggimento fanteria;
Papa Giuseppe, nel 19° reggimento fanteria;
Galleani Stefano, nel 53° reggimento fanteria;
Perron Giuseppe, nelle compagnie di disciplina e stabilimento militare di pena;
Faletti Brunone, nel 9° reggimento fanteria;
Cruto Felice, nel 56° reggimento fanteria;
Ancillotti Rinaldo, nel 49° reggimento fanteria;
Decherchi Francesco, nel 37° reggimento fanteria;
Manara march. Giuseppe, nel 70° reggimento fanteria;
Cavanna Alessandro, nel 5° battaglione alpino;
Guidotti Luigi, nel 67° reggimento fanteria;
Novi Tito, nel 34° reggimento fanteria;
Basile Carlo, nel 19° reggimento fanteria;
Pugliesi Salomone, nel 26° reggimento fanteria;
Zoja Carlo, nel 65° reggimento fanteria;
Gozzini Luigi, nel 38° reggimento fanteria;
Poena Pietro, nel 66° reggimento fanteria;
Tavazza Paolo, nel 68° reggimento fanteria;
Tibiletti Ercole, nel 75° reggimento fanteria;
Fadda Giovanni, nel 59° reggimento fanteria;
Giaccone Giovanni, nel 4° reggimento fanteria;
De Trisi Tomaso, nel 51° reggimento fanteria;
Cerutti Fiorenzo, nel 39° reggimento fanteria;
Pirona Nicomede, nel 26° reggimento fanteria;
Dameglio Bartolomeo, nel 76° reggimento fanteria;
Comboni Bartolomeo, nel 2° reggimento fanteria;
Colonna Camillo, nel 59° reggimento fanteria;

Mariani Francesco, nel 32° reggimento fanteria;
Niccolai Giovanni, nel 33° reggimento fanteria;
Rocco Giuseppe, nel 7° battaglione alpino;
Rosso Giacomo, nel 1° battaglione d'istruzione;
Giordana Bernardo, nel 6° reggimento bersaglieri;
Zanoni Giuseppe, nel 15° reggimento fanteria;
Rodelli Valentino, nel 48° reggimento fanteria;
Fonzago Pietro, nel 26° reggimento fanteria;
Corsico Luigi, nel distretto di Piacenza;
Ravajoli Giuseppe, nel 59° reggimento fanteria;
Oneto Giovanni Battista, nel 4° reggimento fanteria;
Gatti Giuseppe, nel 57° reggimento fanteria;
Colombino Giovanni, nel 10° reggimento fanteria;
Torelli Giuseppe, nel 55° reggimento fanteria;
Gallo Andrea, nel 15° reggimento fanteria;
Fontanella Italico, nel 18° reggimento fanteria;
Tecchio Bartolomeo, nel 5° reggimento bersaglieri;
Garofalo Domenico, nel 3° reggimento bersaglieri;
Locatelli Edoardo, nella Scuola militare;
Malagola Giovanni, nel 1° reggimento bersaglieri;
Moltedo Gaetano, nel 9° bersaglieri;
Schiani Pietro, nel 1° regg. fanteria;
Bovero Luigi, nel 1° regg. fanteria;
Piccioli Eugenio, nel 76° regg. fanteria;
Aldeghi Carlo, nell'8° bersaglieri;
Alovisi Ermete, nel 7° bersaglieri;
Moriani Giuseppe, nel 2° granatieri;
Midana Alberto, nel 75° regg. fanteria;
Bernardelli Giuseppe, nel 10° regg. fanteria;
Fanelli Giovanni, nel 2° bersaglieri;
Revelli Edoardo, nel 12° regg. fanteria;
Demaldé Emilio, nel 7° regg. fanteria;
Ferrero Giuseppe, nel 2° batt. d'istruzione;
Franceschi Italo, nel 1° regg. fanteria;
Lochis Francesco, nel 2° bersaglieri;
Lanza Carlo, nel 1° batt. alpino;
Menni Benigno, nel 32° regg. fanteria;
Chinelli Giovanni, nel 22° regg. fanteria;
Corghi Angelo, nel 23° regg. fanteria;
Ammendola Enrico, nel 28° regg. fanteria;
Civalleri Giuseppe, nel 5° bersaglieri;
Scanzi Giovanni, nel 28° regg. fanteria;
Cerrotti Ottavio, nel 10° bersaglieri;
Moscone Giustino, nel 75° regg. fanteria;
Miaglia Ferdinando, nel 34° regg. fanteria;
Vitton Claudio, nel 60° regg. fanteria;
Giordano Emilio, nel 40° regg. fanteria;
Pasca Enrico, nel 40° regg. fanteria;
Grana Mario, nel 38° regg. fanteria;
Pio Timoteo, nel 68° regg. fanteria;
Paternò Guido, nel 50° regg. fanteria;
Paterna Roberto, nel 47° regg. fanteria;
Girardi Egidio, nel 76° regg. fanteria;
Raggio Alberto, nel 52° regg. fanteria;
Porrino Giovanni, nel 55° regg. fanteria;
Segre Marco, nel 57° regg. fanteria;
Zironi Giovanni, nel 46° regg. fanteria;
Giorgeri Giorgio, nel 5° regg. fanteria;
Guerrini Alessandro, nel 16° regg. fanteria
Michelotti Ulderico, nel 3° bersaglieri;
Valetta Vincenzo, nel 68° regg. fanteria;
Rossi Gustavo, nel 18° regg. fanteria;
Vitale conte Pio, nel 2° granatieri;
Riccobelli Andrea, nel 10° bersaglieri;
Orano Luigi, nel 44° regg. fanteria;
Piccolotti Beomondo, nel 7° bersaglieri;
Favre Lorenzo, nel 4° batt. alpino;
Corradini Antonio, nel 32° regg. fanteria;
Lopinto Francesco, nel 9° bersaglieri;
Ramo Francesco, nel 40° regg. fanteria;
Santanello Enrico, nel 47° regg. fanteria;
Paoletti Carlo, nel 9° bersaglieri;
Pezzoli Giovanni, nel 57° regg. fanteria;
Santelli Angelo, nel 57° regg. fanteria;
Mendia Roberto, nel 59° regg. fanteria;
Riva Carlo, nel 59° regg. fanteria;
Montecchi Alberto, nel 62° regg. fanteria;
D'Horrer Arsenio, nel 32° regg. fanteria;
Severi nob. Federico, nel 20° regg. fanteria;
Olivero Pier Alberto, nel 29° regg. fanteria;
Galeazzi Ferdinando, nel 42° regg. fanteria;
Oro Pasquale, nel 16° regg. fanteria;
Fanti Antonio, nel 31 regg. fanteria;
Busu Giuseppe, nel 47° regg. fanteria;
Catenacci Luigi, nel 29° regg. fanteria;
Grandi Domenico, nel 62° regg. fanteria;
Laderchi Lodovico, nel 22° regg. fanteria;
Viansson-Ponte cav. Carlo, nel 1° granatieri.

Sottufficiali promossi sottotenenti:

De Vita Giuseppe, furiere 7° fanteria, destinato all'8° fanteria;
Rusca Celestino, furiere 53° fanteria, id. 11° fanteria;
Valdastri Luigi, furiere 38° fanteria, id. 24° fanteria;
Broglio Michele, furiere 21° fanteria, id. 22° fanteria;
Cecchi Torquato, furiere 10° bersaglieri, id. 2° bersaglieri;
Romanelli Ulisse, sergente distretto Firenze, id. 17° fanteria;
Madia Enrico, furiere 10° bersaglieri, id. 3° bersaglieri.

Framarin cav. Ottavio, tenente colonnello nell'8° fanteria, nominato comandante il 1° reggimento fanteria;
Bavastro cav. Gio. Batt., colonnello comandante il 1° reggimento fanteria, id. il distretto di Milano;
Isnardi cav. Pietro, tenente colonnello 21° fanteria, id. il distretto di Campobasso;
Morini cav. Renato, maggiore di fanteria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Comtat Pietro, id., id. id., id. id.;
Visconti nob. Cesare, capitano di fanteria, id. id., id. id.;
De Gubernatis cav. Giacinto, id., id. id., id. id.;
Ruspoli dei Principi Alfonso, sottotenente di fanteria, id. id., richiamato in servizio effettivo e destinato al 10° bersaglieri.

Con RR. decreti 10 novembre 1875:

Tordo Francesco, capitano 54° fanteria, rivocato dall'impiego;
Gamba Fedele, tenente di fanteria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Ayra Marcello, sottotenente 60° fanteria, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto collo stesso grado fra gli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria (60° fanteria);
Caruso Francesco, sottotenente di fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia, id. id. (1° granatieri);
Turba Pietro, capitano di fanteria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Rossi Giulio, id., in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;
Scarperia Giuseppe, id., in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;
Abeni Vincenzo, tenente di fanteria, id. id., id. id.;

Guidi Augusto, id., id. id., id. id.;
Dell'Oro Giuseppe, sottotenente di fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;
Viviani cav. Edoardo, maggiore nel distretto di Arezzo, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Vecchi Cesare, tenente 61° fanteria, id. id.;
Rovinetti Adriano, sottotenente 37° fanteria, id. id.;
Migliano Napoleone, tenente 39° fanteria, revocato dall'impiego.

Con RR. decreti 23 novembre 1875:

Celpa Filippo, capitano 57° fanteria, revocato dall'impiego;
De Masini Luigi, tenente (distretto Piacenza) in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo al 29° fanteria;
Correale Salvatore, tenente (distretto Potenza) in aspettativa per riduzione di corpo, id. 66° id.;
Rosina Filippo, tenente (64° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, id 64° fanteria;
Belviglieri Pietro, tenente (1° granatieri) id., id 1° granatieri;
Dordolo Giovanni, tenente (77° fanteria) id., id. 77° fanteria;
Torelli Temistocle, tenente (10° bersaglieri) id., id. 10° bersagl.;
Gamba Fedele, tenente (50° fanteria) id., id. 50° fanteria;
Cepullo Giuseppe, tenente (43° fanteria) id., id. 43° id.;
Valsani Giuseppe, tenente (70° fanteria) id., id. 70° id.;
Pesenti Antonio, tenente (distretto Vicenza) id., id. 3° bersagl.;
Rejna Giuseppe, tenente (65° fanteria) id., id. 65° fanteria;
Abeni Vincenzo, tenente (distretto Udine) id., id. 56° id.;
Guidi Augusto, tenente (distretto Pesaro) id., id. 38° id.;
Pariani Carlo, tenente (22° fanteria) id., id. 22° id.;
Massa Andrea, tenente (27° fanteria) id., id. 27° id.;
Dell'Oro Giuseppe, sottotenente (53° fanteria) id., id. 53° id.;
Bonelli Andrea, sottotenente in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio (78° fant.), id. 78° id.;
Mazzolini Valentino, tenente (57° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 28 novembre 1875:

Ajmone-Cortese cav. Pietro, tenente colonnello distretto Firenze, nominato comandante il distretto militare di Cagliari;
Badia Ferdinando, tenente (7° fanteria), rivocato dall'impiego;
Burroni Decimo, tenente (28° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Cattaneo Filippo, tenente (40° fanteria), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Majocchi Tancredi, sottotenente (8° bersaglieri), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Galera Alberto, sottotenente (10° bersaglieri), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Ventura Dugaldo, tenente (3° bersaglieri), dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto collo stesso grado fra gli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria (3° bersaglieri);
Annibaldi Filippo, sottotenente (10° bersaglieri), id. id. (10° bersaglieri).

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza delli 16 dicembre 1875:

Piacenza Giuseppe, capitano nell'11° artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

In udienza delli 23 dicembre 1875:

Dellachà cav. Gaetano, colonnello nell'arma d'artiglieria, direttore dell'opificio d'arredi militari, collocato in disponibilità;
Ponzio-Vaglia cav. Emilio, tenente colonnello d'artiglieria, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa;
Rizzetti cav. Angelo, id., id. id.;
Pastore cav. Carlo, id., id. id.;
Campo Vincenzo, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Tamagno Francesco, tenente nell'arma d'artiglieria, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma del genio (treno);
Tasca Carlo, id. id., id. id.;
Valaperta Giuseppe, aiutante ragioniere d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate;
Malvani cav. Cesare, tenente colonnello del genio, promosso colonnello nell'arma stessa;
Lopez cav. Giovanni Battista, id. id., id. id.;
Gonnet barone Napoleone, id. id., id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 12 dicembre 1875:

Brozzo Luigi, aiutante contabile di 2ª classe nel corpo del commissariato della R. marina, promosso aiutante contabile di 1ª classe nel corpo stesso a datare dal 1° gennaio 1876;
Lauro Francesco e Barella Emanuele, id. di 3ª classe id. id., promossi aiutanti contabili di 2ª classe id. id.;
Brussone Alessandro, assistente di magazzino id. id., promosso aiutante contabile di 3ª classe id. id.;
Pocobelli Lorenzo e Pocobelli Nicola, scrivani nel commissariato della R. marina, nominati aiutanti contabili di 3ª cl. id. id.;
Fantini Ferdinando, sottufficiale di maggiorità di 1ª classe nella R. marina, nominato assistente di magazzino id. id.;
Fendi Federico, furiere maggiore nella compagnia infermieri della R. marina, id. id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con RR. decreti del 28 novembre 1875:

Svanascini Orazio e Valentinis Giacomo, capi d'uffizio di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;
Mazzetti Pietro, Leva Adolfo, Ziveri Luigi e Scaramuzza Silvio, uffiziali di 1ª classe, promossi capi d'uffizio di 3ª classe;
Aureggi Carlo, Scrimadore Carlo, Neswadba Giuseppe, Piolti Ernesto, Laurenti Luigi, Petrillo Antonio e Fontana Saverio, uffiziali di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;
Mattone Luigi, Porro Luigi, Voltan Antonio, Depetris Alessandro, Carpani Carlo, Filippi Bartolommeo, Giampietro Michele, Floris Giuseppe, Rossi Ernesto, Petit Giuseppe, Fasola Luigi e Garrelli Benedetto, aiutanti, promossi uffiziali di 2ª classe;
Pasetti Luigi, uffiziale di 2ª classe, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 12 dicembre 1875:

Calabrese Giovanni, capo d'uffizio di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di malattia;
Venezia Luigi, uffiziale di 2ª classe, richiamato dall'aspettativa.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Con decreto in data 10 dicembre 1875 e sui risultamenti de concorso è stato conferito un posto gratuito nel R. Collegio Ghislieri di Pavia a ciascuno dei giovani seguenti:

Zanchi Dante.
Buffini Arturo.
Perego Eugenio.
Borioli Edoardo.

E un altro posto, ma pel solo anno 1875-76, al giovane
Cicardi Temistocle.

Roma, 12 gennaio 1876.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dott. L. Zanfi.

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

di ciascun Ministero nel 4° trimestre dell'anno 1875, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero delle Finanze).

MINISTERI	ANNUALITÀ IN CORSO al 1° ottobre 1875		ANNUALITÀ ESTINTE nel trimestre		ANNUALITÀ CONCESSE nel trimestre		ANNUALITÀ IN CORSO al 1° gennaio 1876		INDENNITÀ PER UNA SOL VOLTA concesse nel trimestre	
	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
Finanze	20,646	13,007,252 02	240	167,884 92	232	133,776 50	20,638	12,973,143 60	34	49,845 92
Grazia e Giustizia	6,728	6,642,459 73	87	88,409 13	123	102,069 04	6,764	6,656,119 64	27	52,334 »
Affari Esteri	196	360,398 55	2	8,063 75	1	800 »	195	353,134 80	»	» »
Istruzione Pubblica	1,604	1,469,242 53	21	15,720 43	35	38,708 57	1,618	1,492,230 67	8	27,145 11
Interno	9,431	6,143,783 67	105	54,046 89	133	91,198 63	9,459	6,180,935 41	45	55,642 63
Lavori Pubblici	3,933	2,671,792 51	41	28,723 60	54	24,530 97	3,946	2,667,599 88	24	43,299 13
Guerra	43,131	25,146,716 50	396	269,402 82	357	263,211 65	43,092	25,140,525 33	12	2,504 09
Marina	4,967	2,959,570 26	56	29,987 01	52	16,674 25	4,963	2,946,257 50	11	14,107 40
Agricoltura, Industria e Commercio	692	453,377 66	11	5,456 17	8	3,198 56	689	451,120 05	4	2,124 70
Per tutti i Ministeri	91,328	58,854,593 43	959	667,694 72	995	674,168 17	91,364	58,861,066 88	155	247,002 98

Firenze, addì 7 gennaio 1876.

Il Direttore Capo di Divisione dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami di concorso.

Secondo il disposto dell'art. 3 del decreto Ministeriale 15 maggio 1869, si pubblica l'elenco dei giovani che, dietro presentazione di regolare domanda, sono ammessi agli esami di concorso che avranno principio presso questo Ministero il giorno di lunedì 17 corrente, alle ore 9 antimeridiane:

Bianchini avv. Antonio, domiciliato in Napoli;
Braghini avv. Pietro, domiciliato in Ferrara;
Calvi di Bergolo avv. Giorgio, domiciliato in Torino;
Cappelli avv. Antonio, domiciliato in Napoli;
Corsi avv. Giunio, domiciliato in Firenze;
De Foresta avv. Alberto, domiciliato in Roma;
De Gaetani avv. Davide, domiciliato in Roma;
Durando avv. Vittorio, domiciliato in Roma;
Legrenzi avv. Angelo, domiciliato in Padova;
Leoni avv. Alessandro, domiciliato in Firenze;
Mazza avv. Francesco, domiciliato in Roma;
Pelucchi avv. Carlo, domiciliato in Roma;
Raybaudi-Massiglia avv. Annibale, domiciliato in Roma;
Squitti avv. Nicola, domiciliato in Napoli;
Viti di Caraffa avv. Gaetano, domiciliato in Napoli;
Zanotti Bianco avv. Gustavo, domiciliato in Torino.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 155935 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 39335 della soppressa Direzione di Milano), per lire 205, al nome di Biauchi Emilia, Romeo e Giulia fu Amedeo, minori rappresentati dal tutore Francesco Monticelli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bianchi Emilia, Michele-Antonio-Romano, e Giulia fu Amedeo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 31 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 212200 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 29260 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, al nome di Ubaldo Elisabetta fu *Giovanni*, domiciliata in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ubaldo Elisabetta fu *Giuseppe*, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 31 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 572580 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di *De Donno* Donatangelo di Goffredo, domiciliato in Baselice (Benevento), e n. 575445 d'iscrizione sui registri della stessa Direzione Generale, al nome pure di *De Donno* Donatangelo suddetto, per lire 5, vincolate per cauzione del titolare quale contabile nell'Amministrazione delle Poste, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *De Nonno* Donatangelo di Goffredo (il resto come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 17 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè n. 542334 e n. 542342 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5 cadauna, al nome del Beneficio di San Martino Battibue nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore in Lomello (Pavia), vincolate ad usufrutto vita naturale durante dell'attuale investito *Cevone* sacerdote Antonio fu Giovanni Battista, sono state così annotate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece annotarsi di usufrutto vita naturale durante dell'attuale investito *Ceroni* sacerdote Antonio fu Gio. Batt., vero usufruttuario delle rendite stesse e vero investito del Beneficio titolare.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette annotazioni nel modo richiesto.

Firenze, il 18 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 27764 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 70, al nome di Tirosso Alessandro fu Agostino, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tirosso Alessandro fu Augusto, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 12 corrente in Manoforno, frazione del comune di Gioja dei Marsi (provincia di Aquila), è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 13 gennaio 1876.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PORTOFERRAJO

Avviso.

Il giorno 29 novembre ultimo scorso è stata ricuperata nelle acque del Cavo di quest'Isola, dal capitano Carletti Giuseppe del fu Luigi, un'imbarcazione con entro un pezzo di fune ed un remo, stato il tutto periziato del valore di lire 41.

Chiunque avesse diritto a siffatto ricupero dovrà giustificare le sue ragioni di proprietà a questa Capitaneria di porto nel termine stabilito dagli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile.

Portoferrajo, 6 gennaio 1876.

Il Capitano di Porto
G. COMANDÙ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna conferma non essere stata ancora comunicata al governo austriaco la risposta ufficiale del governo francese alle comunicazioni del conte Andrassy relativamente ai progetti di riforma; potersi anzi ritenere come probabile che la risposta non partirà da Parigi se non dopo che si sarà stabilito un accordo sull'argomento fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia. Secondo lo stesso giornale sarebbe però un fatto che il duca di Decazes, dopo aver esaminato il progetto di riforma del conte Andrassy, si è affrettato a comunicare al conte Apponyi le favorevoli impressioni che n'aveva avute, e ad aggiungere che il governo francese è pronto ad aderire al progetto ed a raccomandarlo a Costantinopoli. Naturalmente il conte Apponyi si è dato premura d'informare il gabinetto di Vienna di queste intenzioni della Francia. Per quel che riguarda la Francia — così la *Politische Correspondenz* — la cosa sta in questi precisi termini.

La Camera dei deputati di Vienna è stata riaperta martedì 11 corr. Nella prima seduta fu approvata la legge per la coscrizione militare nell'anno in corso. Quindi il deputato D. Herbst, rammentando un voto della Camera dei deputati dell'anno decorso, con cui si raccomandava caldamente al governo di presentare un progetto di legge per la costruzione del tronco ferroviario Tarvis-Pontebba, si lagnò con termini risentiti del poco conto in cui sono tenute le deliberazioni della Camera, mentre è oltremodo necessaria la massima armonia fra il ministero e la rappresentanza, in vista anche di altre gravi vertenze che sono all'ordine del giorno. La Camera applaudì vivamente alle ultime parole del D. Herbst, che si riferivano evidentemente alle quistioni coll'Ungheria, ed il ministro, signor de Chlumecky, s'affrettò a fare le più

rassicuranti dichiarazioni riguardo alla ferrovia della Pontebba e promise di presentare fra breve il progetto di legge per la costruzione del tronco Tarvis-Pontebba.

Nella Camera stessa non fu fatta altrimenti menzione delle quistioni coll'Ungheria, ma i diversi gruppi dei deputati, che ne apprezzano l'importanza, se ne preoccupano vivamente. Dopo la seduta della Camera i tre capi dei *clubs* costituzionali si radunarono in conferenza alla quale presero pur parte i quattro ministri che rappresentarono il gabinetto austriaco alle conferenze di Pest.

I ministri espressero il desiderio di procedere d'accordo coi partiti nelle questioni pendenti, ma dichiararono in pari tempo di non poter per ora fare alcuna comunicazione sul corso delle trattative. Assicurarono però i deputati che non sarà presa risoluzione alcuna che potesse recar pregiudizio agli interessi dello Stato od esercitare una pressione sulla sua rappresentanza. I ministri hanno promesso di comparire il giorno appresso anche nel *club* dei deputati progressisti, i quali pure si occupano della quistione, ma è certo che non potranno dare ragguagli maggiori di quelli che diedero ai capi dei *clubs* costituzionali, giacchè si sono impegnati di faccia ai ministri ungheresi di non fare comunicazione alcuna sul corso dei negoziati finchè questi non siano condotti a termine.

Frattanto per calmare l'opinione pubblica, la quale si mostra alquanto inquieta riguardo al risultato dei negoziati coll'Ungheria, la ufficiosa *Politische Correspondenz* pubblica una seconda nota colla quale si dichiarano destituite di fondamento le notizie che alcuni giornali vanno pubblicando per addimostrare le difficoltà di addivenire ad un accordo.

Il ministro guardasigilli di Francia ha diramata ai procuratori generali una circolare con istruzioni relative alla applicazione della nuova legge sulla stampa votata dall'Assemblea il 29 dicembre scorso.

Il signor Dufaure esprime anzitutto il pensiero che il rispetto del governo ha presieduto alla elaborazione di questa legge e, fra i motivi che lo hanno deciso a presentarla, si occupa a far emergere sopra ogni altro quello della insufficienza della giurisdizione del giurì per la protezione dei rappresentanti dell'autorità.

Dalla inchiesta che fu fatta dai procuratori generali risulta, secondo il ministro, che se il giurì ha dimostrato una notevole fermezza per la repressione dei reati di diritto comune, esso è però rimasto quasi sempre al disotto della sua missione ogni qual volta si è trattato di attacchi e di oltraggi ai pubblici funzionari. Il ministro reputa che essi debbano trovare nella legge una protezione più efficace che mai alla vigilia delle elezioni generali e nel momento in cui quasi tutto il territorio, in causa della cessazione dello stato d'assedio, trovasi a un punto dal venire sottratto al regime eccezionale sotto cui visse per cinque anni.

Ecco perchè la legge del 29 dicembre ha estesa alla giurisdizione correzionale i delitti di diffamazione, di oltraggio e di ingiuria pubblica, commessi sia verbalmente, sia col mezzo della stampa verso i funzionari e verso i corpi costituiti, ed a maggior ragione verso il presidente della repubblica o verso uno o l'altro dei due rami del Parlamento.

La circolare specifica i delitti che quind'innanzi saranno devoluti alla competenza dei tribunali correzionali. I *Débats* osservano che in questa specificazione sono compresi quasi tutti i delitti che possono commettersi col mezzo della stampa " per modo che la competenza del giurì, rispettata e proclamata come principio, si troverà nel fatto limitata a quei delitti i quali, come dice la circolare, hanno un carattere veramente politico e sociale, come gli attacchi contro le leggi costituzionali, l'eccitamento all'odio e al disprezzo del governo, l'eccitamento all'odio ed al disprezzo dei cittadini fra loro ".

Ad onta di questa grandissima limitazione arrecata alla competenza del giurì in materia di delitti di stampa i *Débats* lodano il tuono temperato e fermo della circolare ministeriale.

Abbiamo già riferito che gli insorgenti dell'Erzegovina ebbero a toccare negli ultimi tempi due sensibili sconfitte. Ora, se stiamo a quel che scrivono dal teatro dell'insurrezione ai giornali viennesi, parrebbe che il governo di Costantinopoli fosse inclinato di ritentare la prova di ricondurre gli insorti all'obbedienza, giovandosi di mezzi pacifici, anzichè della forza delle armi. L'onore militare essendo salvo, il sultano desidera guadagnare colla clemenza i suoi sudditi slavi affinchè possano fruire dei beneficii delle riforme promesse. La continuazione della lotta non farebbe che inasprire maggiormente gli animi, attizzerebbe l'odio di razza e finirebbe con una guerra di esterminio. Per prevenire questi pericoli sarebbero state avviate delle pratiche cogli insorgenti, e si spera di venire a quel risultato che non è desiderato soltanto a Costantinopoli, ma eziandio dalle altre potenze, la cui azione comune non ha altra mira che la sollecita pacificazione delle provincie insorte.

L'*Osservatore Triestino* reca dalle Indie:

Alcune navi da guerra inglesi hanno ricevuto ordine di recarsi ad Aden e d'incrociare quindi sulle coste di Zanzibar. Il governo delle Indie è stato informato che gli egiziani, sotto gli ordini di Mac Killop pascià, si sono impadroniti di alcuni porti, conosciuti sotto il nome collettivo di Banadir, sulla costa di Zanzibar. L'Egitto, annettendo quella costa, avrebbe lo scopo di congiungere il paese di Gordon, mediante il fiume Jubu, il solo navigabile sulla costa orientale dell'Africa, fra i due capi di Gardafui e di Delgode, col mare. L'estensione però della potenza egiziana fino a quelle parti par poco gradita agli Inglesi, ed a questo motivo anche si attribuisce la missione di quelle navi nelle acque di Zanzibar.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 13. — È arrivata ieri sera la corvetta a vapore danese *Dagmar*, con 14 cannoni e 185 persone di equipaggio.

Parigi, 13. — Assicurasi che nel Consiglio tenuto questa mattina i ministri hanno potuto mettersi d'accordo. Ogni modificazione ministeriale sembra quindi scongiurata.

Il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente soltanto lunedì.

Orano, 12. — Stamane scoppiò un violento uragano, il quale recò alcuni danni.

Berlino, 13. — La Corte ecclesiastica ordinò che si proceda per destituire l'arcivescovo di Colonia.

Costantinopoli, 13. — Dervisch pascià fu nominato ministro della marina.

Gli ambasciatori delle potenze firmatarie del trattato di Parigi incominciarono a fare passi isolati presso la Porta per raccomandare il progetto del conte Andrassy all'attenzione del Sultano. Il loro intervento per ora è soltanto ufficioso ed amichevole.

Alì pascià partirà sabato per Mostar con Costant effendi, incaricato di una missione di conciliazione presso i capi degli insorti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Sulle condizioni di sicurezza delle miniere di Lercara in Sicilia: relazione della Commissione ministeriale nominata con decreto 2 maggio 1874 e presieduta dal commendatore Giuseppe Bruzzo (Roma, R. Tipografia 1875).

In seguito a un crollamento avvenuto nelle miniere di zolfo di Lercara, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 2 maggio 1874 istituì una Commissione, composta di egregie e competentissime persone, incaricata di esaminare lo stato dei lavori nei varii gruppi delle miniere di Lercara e di proporre quindi le misure più acconcie a prevenire la ripetizione dei disastri già lamentati più volte in quelle ricche solfare.

La Commissione si pose subito all'opera con lodevolissimo zelo e il presidente e relatore di essa, signor commendatore Bruzzo, segretario generale del Consiglio di Stato e membro del Consiglio delle miniere, non tardò a presentare il risultato degli studi e delle indagini fatte.

La relazione che abbiamo sott'occhio è preceduta da alcuni utili cenni storici e topografici sulla situazione di Lercara, e da un accurato studio sulla legislazione mineraria in Sicilia.

È corredata altresì da varii documenti molto interessanti tanto dal lato tecnico e legale, quanto dal lato statistico.

A testimoniare dell'eccellenza di questa relazione dell'egregio commendatore Bruzzo, basterà questo brano in cui si tratta del lavoro dei fanciulli nelle miniere e dei provvedimenti adottati dai vari Governi d'Europa, per regolarlo in modo consentaneo alle esigenze sociali, nonchè quello dove allude gli incagli derivanti dall'opposizione cieca dei proprietari del suolo.

Una circostanza di cui dobbiamo render conto — scrive l'egregio relatore — è quella del lavoro dei fanciulli che vedemmo adoperati nella coltivazione delle miniere.

Doloroso spettacolo che svela il deplorabile fatto dell'abuso brutale dell'uomo sull'uomo, causa infausta di più deplorevoli effetti, onde poi alla oppressione ed all'avvilimento subentrando a lunghi periodi una rabbiosa e disperata reazione, si sconvolge la società colla furia della bufera.

Eppur non si pensa a questa radice del male e vanno poi governi e statisti ruminando i mezzi di opporsi ai dolorosi effetti, e non sempre davvero con quel successo che sarebbe, per la tranquillità sociale, desiderabile.

Molti di quei ragazzi che sono assoggettati alle fatiche in quelle miniere, svelano imperfezioni fisiche contratte poco a poco in quel penoso lavoro sotterraneo, per modo che non è esagerazione il dire che un terzo dei fanciulli impiegati in quelle miniere, giunti alla età della leva militare, ne sono dichiarati esenti per imperfezioni e malattie contratte appunto in quei lavori. E ciò non a parlare della depravazione morale che in quel consorzio sotterraneo si può facilmente comprendere come faccia una deplorabile strada.

Un'altra circostanza merita di essere notata ed è quella che il paese di Lercara non somministrando un numero sufficiente di operai, i così detti picconieri ne vanno come all'incetta in altri luoghi e si fanno mercati di fanciulli peggio che di bestie, e quindi, stretto il contratto, l'incettatore li conduce dove più gli talenta e li adopera come bestie da soma, e l'unico riguardo che usa verso quei disgraziati è quello solo in corrispondenza della somma che ha pagato ai parenti, perchè non gli venga meno la speculazione morendo il fanciullo. Sopra una piccola scala è una tratta che ha qualche rapporto con quella dei negri, il fatto più indegno che abbia macchiato la storia dell'umanità.

In quanto ai provvedimenti per riguardo al lavoro dei fanciulli, la società, il Governo possono legalmente intervenire, giacchè qui si tratta di proteggere dei minori, e non di incagliare la volontà e restringere la libertà di cittadini, quindi i regolamenti essendo naturalmente legittimi hanno tutta la loro efficacia morale e legale. Gli uomini sono una ricchezza, ed uno degli scopi di chi sta alla somma delle cose è quello di aumentare e fortificare la popolazione; sono gli uomini appunto che mancano presso di noi per l'incremento della ricchezza nazionale. L'educazione sia fisica che morale è essenzialmente conservatrice e sono i suoi dettami che bisogna svolgere alacremente e non fermarsi spauriti a mezzo cammino, per le difficoltà che possono incontrarsi e gli inconvenienti che ne possono nascere.

Ma anche questi provvedimenti sul lavoro dei minori vogliono essere attentamente studiati in riguardo alle diverse industrie ed alle diverse località, e non conviene lasciarsi trascinare da un sentimento di cuore lodevole, ma che però non è sufficiente per il buon indirizzo governativo in simili materie; sentimento che alcune volte travolse a danno di ciò cui si cerca di provvedere. Vuolsi rammentare inoltre che certi provvedimenti colla stessa apparente unità di misura, ben lungi dal raggiungere la desiderata uniformità, giungono invece all'opposto e si riesce a condizioni disuguali ed ingiuste.

Qui l'egregio relatore passa in rassegna, collo scopo di svegliare l'attenzione del Governo e del paese intorno a cotesta materia, i vari provvedimenti successivamente adottati dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Prussia per migliorare e regolare più umanamente il lavoro dei ragazzi e delle donne nelle miniere, e accenna per ultimo a un'altra condizione che incaglia non poco lo sviluppo e la buona coltura delle miniere in Lercara ed ovunque nelle miniere dell'isola.

Questa condizione è, il più delle volte, l'opposizione dei proprietari, o assoluta o indiretta, mediante pretese esorbitanti d'indennità per la esecuzione delle opere necessarie per lo scolo delle acque, per le ventilazioni e per il trasporto dei materiali. " Fortunatamente — aggiunge la relazione — grazie all'azione della magistratura, questi ostacoli vennero, si può dire, tolti con giudicati che sono modello di scienza legale e di alto concetto governativo. Chè la scienza giuridica non è mai in disaccordo colla sociale, e se coloro ai quali è affidato il grave carico di applicare la legge, sentenziando, sono uomini eletti, come quelli appunto che giudicialmente provvidero nella materia in discorso, la legge riceve nel suo spirito una facile applicazione ".

Tra gli allegati troviamo infatti copia testuale della sentenza della Corte di cassazione di Palermo in data 15 giugno

1869 contro taluni proprietari ed esercenti miniere che s'opponevano allo scolo delle acque per servizio delle miniere.

Quantunque il principio assodato dalla Corte di appello prima, e quindi dalla Corte di cassazione colla mentovata sentenza, sia che le disposizioni del Codice civile italiano relative alla servitù, ed in ispecie quelle contenute negli articoli 589 e 606, sono applicabili ai lavori che si richiedono nella coltivazione delle miniere, pur tuttavia nella relazione è espresso il desiderio che in un riordinamento dei provvedimenti sulla coltivazione delle miniere la giurisprudenza della Corte di Palermo riceva la sanzione legislativa.

La relazione poi termina coll'osservare che, oltre agli accidenti segnalati, ben altri ne sono avvenuti e continuano ad avvenirne, ma rimangono nel silenzio e non denunciati alla giustizia per timore d'un procedimento penale a carico di chi ha la responsabilità dei lavori.

Le conclusioni a cui giunge l'egregio presidente e relatore della Commissione si possono riassumere nelle seguenti proposte:

1° Proibire il lavoro dei fanciulli nelle miniere, senza distinzione di lavoro sotterraneo ed a giorno, fino a che non abbiano compiuta l'età di 12 anni.

2° Proibire l'estrazione a spalle nelle miniere per i fanciulli che non abbiano compiuta l'età di 14 anni.

3° Prescrivere un giorno di riposo ogni sei giorni di lavoro per tutti i minori di 21 anno.

4° Prescrivere, per ogni giorno di ventiquattro ore, solo ore sei di lavoro pei fanciulli al di sotto dei 16 anni compiti, e di ore otto per quelli fra i 16 e i 20 anni compiti.

5° Escludere le donne dal lavoro nei sotterranei delle miniere.

6° Prescrivere ai direttori delle miniere un registro regolare dell'entrata in servizio, e della sortita di ogni operaio, annotando la rispettiva età e patria.

7° Prescrivere che per l'avvenire nessuno possa assumere l'esercizio di direttore di una miniera senza un certificato d'idoneità rilasciato dalla Sottoprefettura, od altro documento equivalente.

8° Dare ai signori ingegneri delle miniere istruzioni perchè con tutti i mezzi possibili, sia diretti, sia indiretti, procurino di far cessare il sistema dell'estrazione a spalle, che non solo è la rovina degli operai, ma che è anche la cagione principale della cattiva condotta dei lavori, ed è un grave ostacolo allo sviluppo di una lavorazione regolare e ben intesa, promovendo invece i metodi di riempimento siccome quelli che più convengono sotto ogni rapporto nei giacimenti e nelle condizioni dei gruppi principali di Lercara.

9° Favorire lo stabilimento delle Casse di risparmio.

10° Aumentare il personale degli ingegneri per il distretto di Caltanissetta.

Qualora il Parlamento approvasse il progetto di legge presentato nel febbraio del corrente anno dal Ministro di Agricoltura e Commercio l'attuazione delle suaccennate proposte, od almeno della maggior parte di esse, sarebbe grandemente agevolata.

Quel progetto di legge, già calorosamente appoggiato dall'onorevole Luzzatti, relatore della Commissione parlamentare incaricata di esaminarlo, contiene alcune utili disposizioni sulle servitù di passaggio, sui consorzi e sulla tutela dei lavoratori nell'esercizio delle miniere.

Nella discussione avvenuta in questi giorni intorno al bilancio di prima previsione del Ministero d'Agricoltura e Commercio, rispondendo a una raccomandazione dell'on. Serpi, l'on. Finali richiamò l'attenzione della Camera su questo progetto e ne invocò l'approvazione, come un felice avviamento alla soluzione del grave problema della legislazione mineraria.

Al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio si succedono in questi giorni le riunioni del Consiglio Superiore delle miniere.

Sulla perequazione fondiaria: Lettere dell'avv. Luigi Tegas, deputato al Parlamento (Pinerolo, tipografia Chiantore e Mascarelli, 1875).

“ È costume de' paesi liberi preparare il voto del Parlamento sopra proposte di legge d'interesse generale con discussioni scritte ed orali, affinchè da giudizi degli uomini più competenti formisi la opinione pubblica, che è, per così dire, l'atmosfera morale confacente alla vegetazione delle provvisioni utili ed opportune ”.

Con queste parole l'on. Tegas ci presenta raccolte in un opuscolo le varie lettere da esso indirizzate, durante le vacanze parlamentari, a un giornale agrario del suo circondario, lettere che trattano un argomento importantissimo e di attualità: *la perequazione fondiaria.*

L'egregio deputato di Bricherasio tolse a esaminare attentamente il progetto presentato dal Ministero il 21 gennaio 1875, giovandosi de' documenti ufficiali e delle opere italiane e straniere intorno alla importante materia, e ponderando le condizioni speciali del nostro paese in confronto di altre nazioni, e soprattutto della Francia, che per ordini finanziari e vitalità economica occupa un posto assai elevato.

Il disegno di legge presentato dall'on. Minghetti diversifica, come è noto, da tutti i sistemi di perequazione fin qui conosciuti. Con esso si affidano ai comuni il rilevamento, l'estimo e il riparto fra i contribuenti: si lascia alla provincia la decisione dei reclami ed il conguaglio fra i comuni; si applica in tre volte la misura del contingente comunale, provinciale e generale, e, conseguentemente, la quota al contribuente stesso. L'on. Tegas non esita a manifestare i suoi dubbi circa i risultati di questo progetto ministeriale. Egli formula il suo controprogetto in questi termini: *catasto geometrico, grafico, giuridico* e *censuario*, senza i cerchi dei tre stadii di ripartizione, e col criterio economico della rendita netta d'un decennio, dedotta da' prezzi contrattuali, ed in via subordinata dalla classificazione delle terre, per mezzo di Giunte contemperanti, negli strumenti delle misure e delle stime, l'elemento locale col governativo, l'amministrativo col tecnico, il metodo *quantitativo* col *qualitativo*, in modo che rimangano incolumi i principii della scienza e della giustizia, l'interesse generale ed il particolare.

L'onorevole Tegas tratta la quistione da un punto di vista assai elevato e varca naturalmente le frontiere del soggetto dell'imposta prediale; non dissimulandosi i molteplici contatti della perequazione con la scienza finanziaria ed economica, coi principii giuridici, con la geodesia, ed anche un poco colla politica. Così è toccato l'argomento del pareggio, per la influenza che i suoi risultati possono esercitare sulle finanze dello Stato; del regime del corso forzoso, questa specie di deflorazione del credito; della questione della con-

solidazióne dell'imposta nel prezzo d'acquisto; della quistione tanto dibattuta tra l'imposta sulla rendita netta, o sul capitale, o prezzo capitalizzato; della condizione del paese paragonata alla ricchezza ed all'onere dell'imposta di altre nazioni che gli somigliano e lo precedono nelle vie dell'incivilimento.

L'onorevole Tegas non crede impossibile introdurre, anche nell'imposta prediale, il principio della quotità, con quelle cautele che valgano a tutelare l'interesse delle finanze dello Stato; il quale in ogni circostanza deve attingere in quel grande serbatoio della ricchezza nazionale i mezzi per soddisfare a'suoi bisogni, che sono i bisogni comuni d'ogni individuo e della nazione.

Il concetto politico della perequazione è svolto con bel garbo dall'onorevole Tegas, il quale lamenta che le quistioni finanziarie ed economiche si giudichino con criteri diversi a seconda delle varie latitudini e divisioni passate, in modo che vediamo, ad esempio, la perequazione stessa voluta dai Lombardi e dalle popolazioni dell'Emilia e osteggiata da quelle della Sicilia e del Piemonte. Il concetto politico della perequazione è inteso a mettere all'unisono tutte le parti del Regno, come il concetto morale e statuale esige che ognuno sopporti un peso proporzionato alle sue forze nell'uguaglianza dei doveri e dei diritti civili e politici. Si faccia una cosa seria, giusta e duratura, tale da evitare ogni occasione o pretesto a quelle lotte regionali che generano gelosia, negazione del vero patriottismo.

In ultima analisi la differenza fra il progetto del Ministero e il controprogetto del nostro autore è soltanto di metodo. L'onorevole Tegas accetta la perequazione fondiaria, non come principio, ma come corollario della legge. Egli ripudia i tre stadii quali vennero proposti nello schema ministeriale perchè reputa che i contingenti ed i conguagli non menino alla vera perequazione. Egli ammette la catastazione per opera dei comuni colla direzione di Giunte censuarie e d'ispettori governativi tanto per le operazioni di accertamento, quanto per quelle di stima di proprietà. Egli accetta la ripartizione della spesa tra lo Stato, le provincie ed i comuni, ma vorrebbe però che essa gravitasse nella maggior parte sulla proprietà, a cui beneficio è diretta la catastazione. Col suo controprogetto l'onorevole Tegas nutre fiducia che, mentre si potranno fare le stime in modo uniforme e contemporaneo su tutta la superficie del Regno, condizione indispensabile perchè il risultato sia completo, si eviterebbe quello spettacolo affliggente pei veri amici d'Italia e lieto per coloro che sognano un abborrito passato, gli antagonismi, cioè, e le gelosie regionali o interprovinciali.

Non si dissimula l'on. Tegas le difficoltà grandi che si oppongono, vuoi per la spesa e il tempo assai lungo e il personale numeroso ed esperto che richiedesi all'esecuzione di siffatte molteplici operazioni, ma nella chiusa del suo lavoro, mentre manifesta un bisogno dell'Italia, l'on. Tegas svela anche la sua bell'anima di italiano, il suo criterio d'uomo politico positivo:

Noi abbiamo bisogno, scrive l'on. Tegas, d'una lunga serie di anni di pace, non solo all'estero, ma all'interno. Noi abbiamo bisogno che si lasci governare al Governo, e non si inaugurino da noi il pallio ministeriale, la guerra ai portafogli, le coalizioni regionali, le confraternite politiche, le opposizioni sistematiche, insomma l'esclusivismo dei piccoli partiti. Un solo partito dovrebbe essere in Italia, il partito nazionale, liberale, conservatore e progressista. Tutti gli altri, che si sforzano minare la libertà e l'unità, non sono partiti, ma fazioni.

Ormai il cielo politico, eroico od epico, com'altri volle chiamarlo, dev'essere chiuso in Italia; e deve cominciare il periodo amministrativo.

E il catasto non è altro che una quistione d'ordine e di buona amministrazione. È la chiarezza sostituita alla confusione, l'esattezza alla trascuraggine, la regolarità all'arbitrario, la sicurezza all'incerto, la proporzionalità alla disuguaglianza.

Poco a poco s'introdurranno nelle amministrazioni pubbliche e dei patrimonii privati quelle abitudini di precisione, che caratterizzano specialmente la Germania, l'Olanda e l'Inghilterra, e che a noi fanno tuttora grave difetto. Quelle abitudini di precisione si convertono poi in abitudini di probità, di prudenza e di previdenza, che sole possono fare le nazioni fortunate, rispettate e ricche.

All'igiene fisica è correlativa l'igiene morale. Alle regole di temperanza e di polizia per la salute del corpo corrispondono i precetti morali di moderazione, di virtù, che devono informare l'animo e si traducono nell'obbligo sociale del rispetto della persona e della roba degli altri come della propria.

È questa la prima perequazione necessaria, perequazione della moralità come dell'istruzione fra le varie parti d'Italia, così tra loro distanti! Perequazione fondata sovra il vero sentimento religioso e morale che forma il carattere; ed è il solo, senza di cui non vi ha esempio di popoli che siansi conservati liberi.

Conchiudendo, queste ventisei lettere dell'on. Tegas, quantunque, per necessità inesorabile del tema, irte di numeri e di raffronti statistici, costituiscono un volumetto che si legge d'un fiato con diletto e profitto. L'autore non ha preteso di darci un poderoso trattato della materia, ma di esporre le sue idee nel modo più accurato, più coscienzioso, più chiaro e più semplice e alla portata comune. Scorrendo questo volumetto di cento pagine, o poco più, m'è parso quasi di rifar conoscenza coll'analisi piana, il tono famigliare e il sentenziar persuasivo del compianto Pasini.

Non possiamo chiudere questi cenni intorno al lavoro dell'onorevole Tegas senza citar un recente fatto che, meglio assai delle nostre parole, prova come all'on. Tegas, e pel suo ingegno robusto e la sua competenza speciale in siffatte materie, il paese tributi un dovuto omaggio.

La Commissione parlamentare, incaricata di esaminare il sullodato progetto di legge ministeriale sulla perequazione fondiaria, disegnò a suo relatore il deputato di Bricherasio, e a lui affidò l'incarico d'esporre al Ministro delle Finanze le idee manifestatesi nelle discussioni che ebbero luogo in seno alla medesima in merito al progetto, e quindi di riferirle gli intendimenti del Ministro.

Colla riserva di farne più ampie parole in una prossima rassegna, accenniamo ad alcune pubblicazioni più recenti, quali i due volumi editi dal Treves, sotto il titolo di *Prime letture*, cioè:

La Storia dell'ammirabile Don Chisciotte della Mancia, del Cervantes: un leggiadro volume adorno di graziose e pregevoli illustrazioni, e

Le favole di Fénélon.

Le intermittenti miasmatiche, del D. Anacleto Mereu (Roma, Tip. del Senato).

Le vicende edilizie del castello di Milano, ricercate dal D. Emilio Casati (Milano, Libreria Brigola).

Grammatica della lingua francese, del prof. Candido Ghiotti (Nuova edizione, Torino, Libreria Petrini).

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 gennaio 1876 (ore 15 55).

Venti forti o fortissimi fra greco e scirocco in molte stazioni; depressione barometrica da 3 a 9 mm. Mediterraneo grosso, tranne a Genova, alla Palmaria, a Livorno ed a Cagliari. Adriatico molto agitato, burrascoso a Colonnella, a Teramo, a Palascia e ad Otranto. Cielo coperto con pioggie, tranne sul basso Adriatico. Mare grosso e pioggia a Lesina. Cielo coperto in gran parte dell'Austria. Ieri pioggia e neve a Moncalieri; venti fortissimi a Cagliari ed a Catania. Da stanotte scirocco fortissimo a S. Remo, alla Palmaria ed a Colonnella. Il centro di depressione trovasi ancora in Sardegna. Nuove minaccie di venti impetuosi e di forti burrasche sui nostri mari.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 gennaio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,3	755,5	755,3	757,5
Termomet. esterno (centigrado)	12,9	10,3	10,4	9,4
Umidità relativa...	77	96	77	88
Umidità assoluta...	8,45	8,98	7,27	7,76
Anemoscopio.........	E. SE. 31	E. SE. 13	E. SE. 13	E. 2
Stato del cielo.......	O. coperto	O. piove	O. piove	O. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: **Massimo = 13,6 C. = 10,9 R. | Minimo = 8,7 C. = 6,9 R.**
Pioggia in 24 ore 15 mm., 1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 gennaio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1876	—	—	75 22	75 17	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1360 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	467 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	387 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	535 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 50	107 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 98	26 96	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 62	21 59	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 40 cont.; 77 40, 45 fine.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI | Il Sindaco: A. PIERI.

CITTÀ DI VENTIMIGLIA

Avviso di 2° incanto.

Stante l'avvenuta deserzione dell'incanto stato tenuto per la vendita di terreno fabbricatorio sito nel 6° sestiere di questa città, si previene che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 31 corrente mese di gennaio si procederà in questa sala comunale, dal sindaco o da chi per esso, col metodo della candela vergine, all'appalto per la vendita dei lotti di terreno indicati nella seguente tabella, e che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta sarà aperta sul prezzo o valore stabilito per ciascun lotto e potrà essere aperta simultaneamente sul complessivo prezzo o valore di più lotti attigui da designarsi in apposita domanda, la quale avrà la preferenza su quelle per un solo lotto, e sotto l'osservanza di tutte le altre condizioni già state enunciate negli avvisi stati pubblicati in data 30 del mese di settembre dello scorso anno 1875.

Il tempo utile per presentare offerte in aumento non inferiore al ventesimo va a scadere col meriggio di mercoledì 15 del p. v. mese di febbraio.

Tabella indicativa dei lotti e del valore relativo.

INDICAZIONE dei lotti		Valore	INDICAZIONE dei lotti		Valore
Num.	1	L. 1499 »	Num.	17	L. 2140 »
»	2	» 2821 »	»	18	» 1560 »
»	3	» 2109 »	»	19	» 1872 »
»	4	» 1115 »	»	20	» 1768 »
»	5	» 1951 25	»	21	» 2730 »
»	6	» 3052 50	»	23	» 2080 »
»	8	» 3426 »	»	24	» 1880 »
»	9	» 2370 »	»	25	» 2400 »
»	10	» 3920 »	»	26	» 1496 »
»	11	» 3920 »	»	27	» 2788 »
»	14	» 2040 »	»	28	» 3920 »
»	15	» 1960 »	»	29	» 3920 »
»	16	» 1960 »	»	30	» 1680 »

Ventimiglia, li 15 gennaio 1876.

202 *Il Sindaco*: ORAZIO ORENGO.

Società Anonima dei Grands-Hôtels

IN MILANO, via Alessandro Manzoni, n. 12.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 6 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, nelle sale della Banca Generale, per trattare il seguente ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria.

1° Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1875 e relative deliberazioni;
2° Relazione del Consiglio e relative deliberazioni;
3° Rapporto dei revisori;
4° Nomina di consiglieri d'amministrazione;
5° Nomina dei revisori per l'anno 1876.

Parte straordinaria.

1° Proposta di fusione con altre Società congeneri e relative deliberazioni.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del 27 corrente.

Milano, 10 gennaio 1876.

196 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(2ª *pubblicazione*)

BANCA ITALO-SVIZZERA

Si fa noto che il Consiglio d'amministrazione della Banca Italo-Svizzera in sua seduta del 24 dicembre u. s. ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno sei p. v. febbraio, e che per conseguenza tale assemblea si terrà in Genova in detto giorno sei febbraio, alle ore una pomeridiana, nella sede della Banca, e le sarà sottoposto il seguente

Ordine del giorno:

I. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
II. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1875.
III. Proposta dello scioglimento anticipato e della liquidazione della Società
IV. Nomina d'una Commissione di stralcio, e mandato relativo.

Genova, 10 gennaio 1876.

C. ZAHN. A. CRESPI.

Art. 21 *Statuto sociale.* L'assemblea si tiene in Genova, si compone degli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino possessori di almeno venti azioni nominative, e degli azionisti che pure dieci giorni prima dell'adunanza abbiano depositato almeno venti azioni al portatore presso una sede o succursale o presso le Casse che verranno indicate nell'avviso di convocazione. 172

REGIA PREFETTURA DI CALTANISSETTA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 *agosto* 1868, *n.* 4613

Avviso d'Asta per 2° incanto

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Mussomeli a Villalba.

Stante l'avvenuta deserzione dell'asta tenuta il giorno 31 dicembre 1875, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 25 gennaio 1876 avrà luogo in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di questa provincia, un secondo incanto per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunghezza di metri 18,731 74, giusta il progetto approvato con decreto prefettizio 24 marzo 1874, nella intelligenza che si farà luogo all'aggiudicazione dello appalto qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso sulla base non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 190,000, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazione di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio, o da un sindaco di un comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Ciascuno degli attendenti deve eseguire presso questo ufficio di prefettura il deposito di L. 15,000 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario.

Chi rimarrà aggiudicatario delle dette opere dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di L. 2500 in valuta legale per anticipo delle spese presunte dal contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, a datare dal dì del deliberamento.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di L. 25,000 in numerario da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente, il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi a termine dell'art. 388 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato F, e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine di tre anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel capitolato di onere.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea, alla quale si possono impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Caltanissetta, 11 gennaio 1876.

193 IL PREFETTO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

AVVISO.

Le operazioni ricorrenti alla fine d'anno, e tuttavia in corso, per la compilazione degli inventari e per il completamento delle dotazioni negli uffizi di vendita, non permettono alla Amministrazione della Regìa di pubblicare entro il consueto termine lo specchio delle vendite dei tabacchi avvenute nelle singole provincie del Regno pel mese di dicembre p. p.

Tale pubblicazione sarà fatta in breve ed appena sieno pervenuti a questa Amministrazione tutti gli elementi per poterla compilare.

Roma, 13 gennaio, 1876. 203

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 1° febbraio 1876 si procederà alla rivendita giudiziale in danno dell'infrascritto fondo, ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia e per essa del sig. Luigi Guglielmotti presidente, domiciliato elettivamente in Roma nello studio dell'avv. sig. Filippo Maria Salini, a carico di monsig. Alessandro Del Magno, ed in danno del signor Giulio Bongars, entrambi domiciliati in Roma,

Descrizione del fondo da subastarsi.

Terreno vignato e seminativo con canneto, casino ed altre fabbriche esistenti, sorgenti di acqua ed altre comodità, situato nel suburbio di Roma fuori Porta S. Pancrazio, vocabolo Bravetta o Torre Rossa, segnato in mappa 154 coi nn. principali 225, 563, 564, 565, 567, 567 1/4, 226, 227, 188, 194, 204, 205, 518, 549, 549 1/4, 206 sub. 1, 2, 3, gravato dell'annuo canone di scudi 42 31, a favore del Monastero di San Cosimato, confinante i beni Montanari, Mandolesi e Pansieri, e con il vicolo Bravetta e dei Canneti, salvi, ecc.

La rivendita del suddetto fondo si eseguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto ora dalla creditrice istante, moltiplicando 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, nella somma di lire 9045.

Le condizioni di tale rivendita trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria di questo tribunale.

204 VINCENZO VESPASIANI usciere.

ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Caltanissetta composto dai signori avv. Pietro Verber presidente, ed avv. Luigi Agnello, Giuseppe Di Chiara giudici, e coll'assistenza dell'infrascritto vicecancelliere ~~ogg. F. Palmateni,~~

Riunito in camera di consiglio,

Letto il ricorso a firma del proc. legale signor Michele Ferranto a nome di Filippa, Calogera, Lucia e Salvatore Capuana del fu Giuseppe, da Piazza Armerina, con il quale domanda lo disbanco della somma di lire seicento, depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, come dalla cartella di n. 21748;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero, colla quale domanda al tribunale far dritto alla domanda;

Udito il rapporto del giudice G. Di Chiara;

Letti i documenti;

Attesochè avendo il Consiglio d'amministrazione del 33° distretto militare a cui apparteneva il defunto militare Nicolò Capuana dichiarato potersi restituire agli aventi dritto il deposito di cui trattasi;

Attesochè i ricorrenti hanno giustificato coll'annesso atto di notorietà che il defunto non fece alcuna disposizione testamentaria prima di morire, e che essi sono soltanto i di lui successibili per dritto,

Il tribunale, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Ordina il disbanco delle lire seicento depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico in favore dei ricorrenti.

Così deliberato il giorno 23 gennaio 1874 in Caltanissetta e nella camera di consiglio. — P. Verber — G. Di Chiara — Luigi Agnello — F. Palmateni.

Per copia conforme che si rilascia al procuratore legale signor Ferranto Michele,

Oggi, in Caltanissetta, li 3 febbraio 1874.

20 Il canc. PATTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO

per ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso di concorso del giorno 23 dicembre p. p. per il conferimento dell'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi di Torriglia si rende noto che nel 1° incanto oggi tenutosi l'appalto medesimo venne deliberato sulla minore domanda di provvigione presentata di lire 10 70 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa per i sali e di lire 2 90 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa per i tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso non dovranno essere inferiori al ventesimo della suddetta provvigione e potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni quindici, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 25 corrente mese.

Dall'Intendenza di Finanza in Genova, li 10 gennaio 1876.

197 *L'Intendente:* BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa n. 3, situata nel comune di Fabriano, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Fabriano, e del presunto reddito lordo di lire 803 26; e n. 5, posta nel comune di Arcevia (Palazzo), assegnata al magazzino di Senigallia, e del presunto reddito lordo di lire 86 64.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo questo termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ancona, 5 gennaio 1876.

113 *L'Intendente:* RONDANINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 5, situata a Chiavria Ferrarese, nel comune di Polesella, assegnata per le leve al magazzino pure di Polesella, e del presunto reddito lordo annuo di L. 484 20 (lire quattrocentottantaquattro e centesimi venti).

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia di Rovigo, le proprie istanze in carta da bollo da 50 centesimi, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto attestante che non furono condannati nè a pene correzionali nè per reati criminali, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Rovigo, li 29 dicembre 1875.

99 *L'Intendente:* VENDRAMIN.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento di due rivendite di generi di privativa, l'una nel comune di Serrana Fontana, l'altra in Pozzuoli, al Largo del Carmine, entrambe assegnate per le leve al magazzino del primo circondario Ospedaletto in Napoli.

Il presunto reddito lordo della prima rivendita ascende ad annue L. 238 60, quello dell'altra ad annue L. 792 73.

Le rivendite suddette saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Napoli, addì 9 gennaio 1876.

155 *L'Intendente:* F. TARANTO.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

L'infrascritto procuratore delli nobili signori conti D. Francesco e Nicola Cassoli di Prospero, di Reggio nell'Emilia,

Rende noto

Che con decreto del tribunale civile di Reggio nell'Emilia in data 9 dicembre 1875 è stato dichiarato che le due somme capitali di it. lire 1500 ciascuna apparenti dalle due cartelle del Debito pubblico estense emesse in base al sovrano editto del 9 marzo 1849 ed alla notificazione ministeriale 14 luglio 1850 nel primo gennaio 1851, ai numeri 956, 957, al nome della contessa Eustacchia Rè di Reggio, appartengono attualmente in esclusiva proprietà per tre quarti al signor conte D. Francesco Cassoli e per l'altro quarto al signor conte Nicola Cassoli, ed ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno di rimborsare le somme stesse alli signori conti Cassoli.

Tanto a norma di legge.

Addì 12 dicembre 1875.

6994 AVV. SILVIO MARAMOTTI.

Tribunale civile di Voghera.

(3ª *pubblicazione.*)

Moschini Pietro fu Innocenzo, residente in Voghera, ha ottenuto dal tribunale civile di Voghera il decreto del tenore seguente:

" Manda alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare al portatore li certificati 20 maggio 1862, n. 17733, della rendita di lire dieci, e 27 maggio 1862, n. 19966, della rendita di lire cinquanta, ambedue inscritte a favore di Moschini Giovanni di Vincenzo di Torino quella col numero rosso 413033, di lire dieci, ed a Moschini Giavanni di Innocenzo l'altra col numero rosso 415266, di lire cinquanta, e vincolate ad ipoteca per cauzione da questi prestata quale uffiziale nell'Amministrazione delle Regie Poste e di tramutare pure al portatore il certificato 18 gennaio 1872, n. 48468, della rendita di lire quaranta, intestato a Luigi Moschini fu Innocenzo di Pavia e sottoposto ad ipoteca per la cauzione dal medesimo prestata quale aiutante nell'Amministrazione delle Regie Poste e tutte rimettere al ricorrente unico erede „.

Voghera, 29 novembre 1875.

6777 AVV. MAURO RICCI proc.

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 11 dicembre corrente dichiarò che alli Teresa Ranza, Girolamo, Giuseppe, Pietro Luigi Carlo, ed Emanuele fratelli Miglio, madre e figli, residenti in Novara, quali unici eredi legittimi di Miglio Gaudenzio rispettivo marito e padre loro, spetta in piena proprietà il certificato del Debito Pubblico italiano, num. 101,319 della rendita di lire 60 a favore di Miglio Gaudenzio fu Gerolamo, domiciliato a Novara, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire detto certificato in cedole al portatore di uguale rendita e farne rimessione ai medesimi o chi per essi.

Novara, 16 dicembre 1875.

6772 BRUGHERA proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Casale con sua ordinanza 24 dicembre 1875 dichiarò che li due certificati portanti li numeri 136245 e 58758, il primo in data 23 agosto 1869 della rendita di lire centocinquanta, il secondo in data 27 novembre 1862 della rendita di lire 25, intestati al signor Maccagno Giovanni fu Andrea, domiciliato in Casale Monferrato, spettano ai di lui unici figli Ippolito, Edoardo ed Emilia quali di lui eredi esclusivi, ed ha perciò autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico e farne la traslazione in capo dei medesimi.

Casale, 29 dicembre 1875.

19 AVV. M. SCAGLIOTTI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 gennaio 1876, alle ore 2 pomerid., si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo Sant'Angelo, nº 3549, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari nella provincia di Venezia, pel triennio 1876-77-78, *della spesa annua di lire* 55,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni 5 interi, e scadono al mezzodì del giorno 2 febbraio 1876.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1º Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 12,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

Tale deposito dovrà essere fatto non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto;

2º Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3º Esibire un attestato di persone dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, confermato dal direttore del Genio militare locale, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

Tale attestato, quando non sia già stato vidimato dal direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno 4 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a lire 16,500 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 10 gennaio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

188

CONSORZIO D'IRRIGAZIONE
denominato CAVO MONTEBELLO
all'Est della Sesia — Vercelli

1ª ESTRAZIONE.

Nell'estrazione che si fece il 2 gennaio 1876 alla presenza del Comitato di Sorveglianza e della Direzione Generale della Banca di Vercelli delle 87 Obbligazioni rimborsabili al 2 aprile p. v. a L. 250 caduna, sortirono le Obbligazioni descritte nella seguente tabella per ordine progressivo:

Numeri	130	561	997	1358	1534	1793	2067
10	190	586	1040	1375	1539	1824	2069
11	271	604	1125	1404	1553	1825	2071
15	305	730	1143	1410	1616	1876	2074
31	342	741	1190	1421	1625	1888	2079
37	343	781	1191	1444	1668	1932	2120
44	371	805	1261	1485	1681	1944	2132
67	380	823	1262	1487	1710	1962	2135
82	435	834	1278	1505	1729	1967	2141
94	540	863	1285	1510	1740	2036	2164
96	546	941	1344	1512	1743	2040	2169

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare col 31 dicembre scorso e sono rimborsabili a partire dal 2 aprile 1876 dalla Cassa della Banca di Vercelli, Sede Centrale, contro presentazione dei titoli muniti di tutti i relativi vaglia con decorrenza dal 1º gennaio 1876.

Vercelli, 2 gennaio 1876. 175

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO

Avviso d'Asta.

In virtù delle delibere consigliari approvate dalla R. Prefettura, dovendosi procedere all'appalto dei lavori tanto di costruzione del cimitero e strada che conduce al suddetto, quanto di sistemazione dell'altra via che mena alla Flaminia; si fa noto che nel giorno 30 gennaio corrente, alle ore 9 antim. avrà luogo in questa segreteria avanti il sottoscritto sindaco ad estinzione di candela il primo esperimento di pubblica licitazione per l'appalto suddetto da deliberarsi al migliore offerente sotto la somma di lire 30,723 46 risultante dalle analoghe perizie redatte dall'ingegnere signor Temistocle Marucchi, salvo l'altro esperimento di vigesima, osservate le seguenti condizioni, nonchè le altre risultanti dal relativo capitolato ostensibile nella suddetta segreteria:

1º I lavori di sistemazione e costruzione di strade, nonchè i muri di cinta del cimitero dovranno essere ultimati nel termine di sei mesi, e gli altri di costruzione del cimitero suddetto nel termine di mesi 18, dalla consegna fatta all'appaltatore.

2º Gli offerenti all'asta dovranno esibire un certificato d'idoneità ai lavori.

3º Ogni offerta di ribasso dovrà portare un meno di centesimi 50 per ogni lire 100, sulla somma totale dell'importare dei lavori.

4º Ogni offerente dovrà esibire nell'atto dell'offerta una sicurtà solidale da riconoscersi idonea da chi presiederà all'atto d'incanto, ed accettarsi quindi dal pubblico Consiglio per tutti gli effetti di legge.

5º Gli aspiranti all'asta dovranno depositare lire 500 per esservi ammessi, da servire a garanzia delle spese d'asta, registro e contratto; somma che verrà nell'atto restituita a coloro che non rimanessero aggiudicatari.

Dalla Residenza municipale, li 10 gennaio 1876.

Il Sindaco: F. PAGNANI.

186 *Il Segretario:* RANIERO LAZZARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

N. 45636, A-II. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di R. privativa n. 2, situata nel comune di S. Michele del Tagliamento, assegnata per le leve al magazzino di Portogruaro, e del presunto reddito lordo di lire 516 15.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta con bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, 6 gennaio 1876.

158 *L'Intendente:* PIZZAGALLI.

MUNICIPIO DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Il sindaco della città suddetta notifica al pubblico che nel giorno 21 del corrente gennaio, alle ore 11 antimeridiane avrà luogo innanzi a lui, o chi per esso, in questa segreteria comunale l'asta pubblica definitiva a termini abbreviati dal Consiglio municipale e ad estinzione di candela, per lo appalto complessivo di tutti i civici balzelli e per la durata di anni due dal 1º gennaio 1876 a tutto dicembre 1877 sulla nuova offerta prodotta dal signor Scotti di Tulla Angelo di Capua, per la somma di lire centottantunmila annue, ed in seguito di annullamento del verbale di aggiudicazione che ebbe luogo nel giorno 8 corrente mese.

Tutti gli atti sono ostensibili in segreteria in ogni giorno dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

I termini del ventesimo decorreranno fino alle ore 12 meridiane del giorno 29 detto mese di gennaio.

Capua, 12 gennaio 1876.

191 *Il Sindaco:* D'AMBROSIO.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge che in seguito a deliberazione del Consiglio di famiglia dei minori Scarapecchia presa nell'adunanza del giorno 11 dicembre 1875, ed omologata dal Regio tribunale civile di Roma con decreto del 7 gennaio corrente, è stata sciolta la ditta eredi Scarapecchia e Crescentino Cuttica.

Roma, 13 gennaio 1876.

199 G. PIETRO CIAVELA proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con suoi provvedimenti 20 ottobre e 13 novembre p. p., resi sulle istanze del signor Pietro Sciallero, mandò assumere informazioni sull'assenza dell'avvocato Luigi Sciallero fu Andrea ed eseguirsi le notificazioni e pubblicazioni dalla legge richieste per la definitiva dichiarazione d'assenza del Luigi Sciallero suddetto.

6628 D. LERTORA proc.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 31 del mese di Dicembre 1875* del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 16,766,162 57
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,549,260 30	25,719,494 35	» 25,719,494 35
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 3,105,497 34		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 64,736 71		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» - »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,103,959 84
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà del Banco		L. 1,964,752 17	» 2,096,981 28
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni		» 58,033 21	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 74,195 90	
Crediti				» 4,453,486 04
Sofferenze				» 1,069,855 78
Depositi				» 7,474,797 86
Partite varie				» 4,215,182 99
			Totale	L. 65,899,920 71
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,367,530 02
			Totale generale	L. 67,267,450 73

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 8,400,000 »
Massa di rispetto	» 9,799 77
Circolazione fedi di credito al nome del cassiere	» 29,320,953 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 14,900,034 65
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,474,797 86
Partite varie	» 4,547,053 65
Totale	L. 64,652,638 93
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,614,811 80
Totale generale	L. 67,267,450 73

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 9,011,305 »
Argento	» 4,116,034 02
Bronzo	» 3,815 55
Biglietti consorziali	» 2,948,568 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 686,440 »
Totale	L. 16,766,162 57

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e al anno.

		3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»	»
Sulle anticipazioni su titoli e valori	»	5	6
Sulle anticipazioni di sete	»	5	6
Sui conti correnti passivi	»	»	»

Fedi di credito al nome del cassiere, in circolazione al 31 *del mese di dicembre* 1875.

(Regolamento art. 36)

Valore	Numero	
da L. 1	253,136	L. 253,136 »
da L. 2	145,966	» 291,932 »
da L. 5	220,383	» 1,101,915 »
da L. 10	130,182	» 1,301,820 »
da L. 20	38,165	» 763,300 »
da L. 50	101,501	» 5,075,050 »
da L. 100	59,506	» 5,950,600 »
da L. 200	26,101	» 5,220,200 »
da L. 500	19,892	» 4,946,000 »
da L. 1000	4,417	» 4,417,000 »
	Totale	L. 29,320,953 »

Il rapporto fra il capitale	L. 12,000,000 00	e la circolazione		L. 29,320,953 00	è di uno a 2 443
Il rapporto fra la riserva	» 16,079,722 57	la circolazione	L. 29,320,953 »	» 44,220,987 65	è di uno a 2 751
		e gli altri debiti a vista	» 14,900,034 65		

Palermo, 10 gennaio 1876.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
A. RADICELLA.

Per il Ragioniere Capo
I. Daddi.

192

AVVISO DI INCANTO.

(1ª *pubblicazione*)

Si reca a pubblica notizia che innanzi la seconda sezione del R. tribunale civile di Roma nell'udienza del 15 febbraio 1876, ad istanza di Eugenio Brizi quale cessionario di Gio. Battista Colapietro, rappresentato dal suo procuratore avv. Luigi Sciarra, ed a danno di Alessio Quaranta fu Luciano, residente in Roma, via Salara Vecchia, n. 15 al 18, debitore, avrà luogo l'incanto del sotto descritto immobile di proprietà del suddetto Quaranta.

Casa di quattro piani in via Salara Vecchia, nn. 15, 16, 17 e 18, ed in via del Lauro, nn. 8, 9 e 10, segnata in mappa ai nn. 1513, 1514 e 1514 1/3, confinanti Volpi Agnese, Adolfi o Andolfi vedova Sturbinetti, le vie pubbliche della Salara Vecchia e del Lauro, ed i fratelli Deleo. Vi gravita il tributo diretto verso lo Stato in lire 191 e cent. 25.

La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di stima ribassato di due decimi consecutivi, cioè su lire 22,639 50.

200 Avv. Luigi Sciarra proc.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 26 febbraio 1876 avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente fondo espropriato a carico del signor Giuseppe Bossi ad istanza del signor Pietro Masetti tanto in proprio nome quanto come cessionario del sig. Domenico Fenetti. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire ventimilacinquantacinque e cent. sessanta, cioè sei decimi sotto la stima.

Casa posta in Roma al rione primo Monti in via Santa Lucia in Selci, numero 52 al 59 e di mappa 674 e 675, confinante colla strada ed i beni Bellucci e Martini. Questo fondo è gravato dell'annuo canone di scudi 250, pari a lire 1343 75 verso gli eredi di Domenico Fea, e del tributo verso lo Stato in annue lire 12 50 per ogni cento di imposta accertata in lire 2024 39.

Paolo Bonomi usciere presso il
201 tribunale civile di Roma.

AVVISO D'ASTA

di beni appartenenti al Collegio dei Padri Irlandesi di Santa Maria in Posterula in Roma.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 31 gennaio corrente 1876, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma, posta nella via degli Incurabili, n. 6, alla presenza di un delegato della Giunta medesima, e coll'assistenza del notaio Domenico Monti, scelto dal Superiore del Collegio suddetto, si procederà alla vendita per asta pubblica e con delibera al maggiore offerente dei sottodescritti immobili:

1° Casa posta in Roma, in via di Bocca di Leone, nn. 82 e 83, stimata L. 21,700.

2° Porzione di casa posta in Roma, in via di Marforio, nn. 25 e 26, stimata L. 10,450.

3° Casa posta in Roma, via di Santa Maria Maggiore, nn. 124 e 125, stimata L. 8850.

4° Casa posta in Roma, al vicolo delle Orsoline, n 14, stimata L. 4400.

5° Casa posta in Roma, in via dei Schiavoni, n. 7, stimata L. 4000.

6° Casa posta in Roma, vicolo del Grottino, nn. 32 e 33, stimata L. 4500.

Presso l'ufficio notarile Monti, posto in via degli Uffici dell'Eminentissimo Vicario, n. 32, si legge il relativo capitolato e si trovano li documenti giustificativi la libertà e provenienza dei fondi.

Roma, 13 gennaio 1876.

198 D. Domenico Monti not.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.